



# No al ritorno della tassazione sulla prima casa

Pubblicato Lunedì, 25 Luglio 2011 08:26

## Dichiarazione alla stampa del Presidente ASPPI Giovanni Guazzaloca

“Dopo tanta propaganda sulla cancellazione dell’ICI, con la manovra economica del Governo, si pensa di reintrodurre, applicando l’aliquota del 20% sulla rendita catastale ai fini Irpef, la tassazione sulla prima casa.

ASPPI (Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari) sarà – a Modena e non solo – in prima fila per chiedere che un provvedimento così dannoso per le famiglie venga cancellato”. Lo ha detto il presidente provinciale di ASPPI Modena, Giovanni Guazzaloca, in relazione all’ipotizzato ripristino della tassazione, a fini Irpef, della prima casa.

“Si tratterebbe di un provvedimento destinato a colpire 24 milioni di italiani, tra i quali centinaia di migliaia di modenesi, e la cui iniquità appare evidente anche in relazione alla condizione economica della maggioranza delle famiglie. Addirittura, la rendita catastale tornerebbe a formare l’imponibile Irpef, con il ripristino di una norma che venne cancellata già nel 2001”.

“In realtà, spiega Guazzaloca, il principio che regola la tassazione sugli immobili dovrebbe essere l’opposto: trattandosi di un diritto essenziale per le famiglie, occorre evitare che la proprietà diffusa della casa serva per fare cassa. I piccoli e medi proprietari immobiliari (ricordo ancora una volta che molti sono proprietari di una sola casa), sarebbero colpiti da un provvedimento grave e poco lungimirante”.

“Per questo, conclude il presidente Asppi Modena, la nostra Associazione farà sentire la sua voce a tutti i livelli: locale, regionale e nazionale. Chiediamo ai rappresentanti delle forze politiche, delle istituzioni ed ai sindacati, di fare altrettanto, perché il ritorno della tassa sulla prima casa venga scongiurato. In un momento di difficoltà economiche, è naturale che tutti debbano fare la propria parte, ma è altrettanto necessario chiedere il rispetto di condizioni di equità e senso di responsabilità: un conto è colpire i grandi patrimoni, un altro è “sparare nel mucchio” contro un bene essenziale della vita dei cittadini. Modena e l’Italia ne uscirebbero impoverite, non certo più sane”.